

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina costano 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina costano 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 5

IL TRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PER L'ANNO 1884

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il Friuli, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e ermolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuarci il loro benigno appoggio.

TIRIAMO LE SOMME

La *Tribuna* pubblica un importante articolo sulla situazione parlamentare odierna e noi trovando pienamente consoni ai nostri principi da essa professati diamo posto all'articolo medesimo che è il seguente:

«Dopo le prime parole — buttate giù *currenti calamo* nel momento istesso, in cui correvano alla Camera i progetti di legge e le votazioni a scrutinio segreto — abbiamo preferito tacere ed osservare quali fossero sull'ultimo periodo di vita parlamentare, le impressioni degli amici e degli avversari. E l'osservazione non è stata senza frutto. Fino da ieri abbiamo infatti potuto registrare delle confessioni e delle ingnanze, le quali probabilmente non sarebbero uscite alla luce, ove noi avessimo preoccupato il campo colle nostre censure.

Il periodo parlamentare testè chiuso è stato legislativamente nullo, amministrativamente deplorevole — questa è, in fin dei conti la verità, che, affermata apertamente dagli uni, è malamente negata o mascherata dagli altri.

Il programma di Stradella è rimasto ancora quel che era, l'Achille degli argomenti oratori del presidente del Consiglio, ma sulla via dell'attuazione non ha fatto un passo. S'è perduto un anno per fabbricare la maggioranza — ora che la è formata e che si è annunziato al mondo la sua nascita, pare che converrà spenderne un altro per tirarla su a bocconi di pane, per educarla, per istruirla a recitare la sua parte. E il paese aspetti!

Aspetti, e lasci che il Governo e i suoi amici si apparenchino ai grandi cimenti dell'avvenire cogli esercizi, colle manovre, colle finte battaglie o tutt'al più che s'aggueri-

scano le reclute nelle avvisaglie degli uffici e delle elezioni dei commissari. Lasci che — come dice un officioso iersero — la maggioranza «vada cementando la sua coesione» e poi vedrà miracoli che lo faranno sbalordire.

Per ora bisogna si contenti di quel poco, che c'è, che si consoli pensando al fatto che l'on. di S. Giuseppe è stato eletto segretario della Camera in luogo dell'on. Sciarra, e che il Codice penale invece che a Zanardelli, a Crispi, a Villa, è stato dato in cura ai signori Mangano, Fil-Astolfone e compagnia, e che l'on. Baccelli ha trionfato dopo prova controprova, e due appelli nominali, dei suoi sei avversari. I risultati politici di questo mese di sedute son tutti qui — ma sarebbe affatto ingiusto il dire che non abbiamo un significato, che non siano una promessa per l'avvenire.

Come pure una promessa di tempi migliori l'abbiamo avuta per quel che riguarda le funzioni ordinarie del Parlamento, allorchando a quella noiosa, lunga discussione dei bilanci, a quella serie di dibattiti o inutili o pericolosi, s'è sostituita una salutare rapidità, trasportando a dicembre l'abitudine felicemente contratta nei calori estivi, di approvare senza discutere.

Non ritorneremo su questo argomento. Già da cento parti s'è chiesto che il ministero spiegasse con qualche ragione buona o cattiva il lungo e premeditato ritardo della riconvocazione della Camera. È stato come parlare al vento. La *Tribuna* ha detto il parer suo non una ma tre o quattro volte già su quel nuovissimo scandalo amministrativo e parlamentare che fu la compilazione e l'esame del bilancio semestrale. Abbiamo pubblicato nel testo le parole con cui se ne lamentò alla Camera l'on. Doda. È stato fiato buttato per lui e

per noi. La maggioranza ministeriale ha abdicato assolutamente, incondizionatamente nelle mani dell'on. Depretis; la dignità del Parlamento, le prerogative della Camera dei deputati, per quanto inscritte nello Statuto fondamentale del Regno, sono per essa dei ferri vecchi della roba da museo. Le corde son rotte, e per quanto si preme sul tasto, non esce suono di sorta.

Non per nulla questa maggioranza fu detta un termine medio, e si sono scelti di qua e di là, i mezzi caratteri, le mezze forze, le mezze coscienze.

Ma sia pure che, di fronte a costoro, libito sia licito — e che il governo non curando la maggioranza e non temendo la minoranza, si senta padrone del campo. Ci sarà sempre lecito di domandare, se oltre quelli che derivano dalla paura di essere rovesciato, il governo non abbia dei doveri verso il paese, verso se stesso, e verso la Corona. E se fra questi doveri non vi sia, primo, quello di mantenere autorità e rispetto alla costituzione.

Ci sarà lecito domandare come si venga a predicare il culto delle istituzioni nei più piccoli particolari e fra la gente meno colta, quando chi ne è il custode dà l'esempio della noncuranza e della violazione.

Ci sarà lecito domandare se valga la pena di strappare le bifte o di segare gli alberi in Romagna, quando qui alla capitale si fa di tutto perché il paese perda ogni fiducia nelle garanzie costituzionali. Perché da qualunque lato si guardino le cose, si arriva ad una conclusione unica; si vuole screditare il Parlamento.

La quindicesima legislatura, la prima eletta a suffragio universale e a scrutinio di lista, la si è costretta dal bel primo giorno ad accordare mesi su mesi di esercizio provvisorio, che è quanto dire a firmare al ministero un mandato in bianco

per amministrare e spendere i quattrini del paese.

Fatto questo, perché per rimediare al malanno s'era trovato di mutare l'anno finanziario, e rimanevano quindi quasi liberi due o tre mesi d'inverno ai progressi legislativi e alle questioni politiche, s'è cominciato a preparare fino dall'agosto, col decreto di proroga della sessione il tiro della riconvocazione ad *libitum* del ministero.

La riconvocazione è venuta poi, quando, istituti severissimi calcoli, s'è veduto che la discussione della legge sull'istruzione superiore e l'approvazione dei bilanci avrebbe occupato un mese. E allora s'è scelto l'ultimo limite, chiamando i deputati non al primo e neppure a quindici ma al ventisei di novembre.

Aperta la Camera, incominciata appena la discussione sulla legge Baccelli, la si è chiusa con un voto platonico, che per gli uni è una sepoltura, per gli altri un impegno, per tutti un enigma, e finalmente, fatti passare a tamburo battente bilanci e leggi gravissime, si è avuto premura di decretare, dopo 27 giorni di sedute, un mese giusto di vacanze!

Peggio poi, se pensiamo a quel che succede per il Senato. Dopo una prima seduta, la rispettabile assemblea s'è dovuta separare per mancanza non già di numero, ma di lavoro, di materia su cui discutere. La si richiama ora in fretta e in furia, e se alla Camera s'è accordata, per approvare i bilanci, una settimana, al Senato si daranno quarantott'ore. *Motus in fine velocior.*

Tiriamo le somme — il risultato è sempre lo stesso: le istituzioni messe in burletta, i due rami del Parlamento mutati in arene da giochetti di prestigio, e al momento dato, in macchine per porre la sabbia sulle disposizioni ministeriali.

60

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Dal *Friuli*).

Vi era un uomo, un giovane, almeno riferendosi alla bellezza affatto giovanile del suo volto, al fuoco del suo sguardo, alla ricchezza della sua capigliatura bionda che coronava una fronte aperta e pura. Si chiamava maestro Luigi e cecellava else di spada.

Con lui abitava una fanciulla giovanissima, bella e dolce come gli angeli, di cui nessuno sapeva il nome.

Li avevano uditi parlare. Non si davano punto del tu e non convivevano come fra marito e moglie.

Avavano per servi una vecchia che non chiacchierava mai ed un garzone da sedici a diciassette anni che faceva quel che poteva per esser discreto.

La giovane non usciva mai, in nessun tempo, tanto che si sarebbe potuto ritenere prigioniera, se ad ogni momento non si avesse udito la sua voce fresca e graziosa che cantava delle canzoni.

Maestro Luigi, al contrario, usciva molto spesso e frequentava anche molto tardi. In tali occasioni non passava punto dalla porta a gradini.

La casa aveva due ingressi: il sa-

condo era dalla scala della proprietà attigua.

Era di là che maestro Luigi ritornava alla sua abitazione.

Dacché vi dimoravano, nessun straniero aveva varcato la soglia, eccetto un piccolo gobbo dalle sembianze dolci e serie, entrava ed usciva, senza dir nulla a nessuno, sempre per la scala, mai per la porta.

Era senza dubbio una conoscenza speciale di maestro Luigi, i curiosi non l'avevano mai veduto nella sala bassa ove stava la fanciulla colla vecchia ed il garzoncello.

Prima che giungessero maestro Luigi e la sua famiglia, nessuno si ricordava d'aver incontrato il gobbo nel quartiere. Cosicché impiccava la generale curiosità quasi tanto lo stesso maestro Luigi, il bello e taciturno cecellatore.

Alla sera, quando i borghesucci del vicinato cicalavano sulle loro porte, dopo terminato il lavoro, si ora ben sicuri che il gobbo ed i nuovi abitanti della casa facevano le spese della conversazione.

Chi erano? d'onde venivano? ed a qual ora misteriosa quel maestro Luigi dalle mani così bianche, scarpellava le sue else?

La casa era disposta così: una grande sala bassa colla piccola cucina a destra; sulla corte, e la stanza della fanciulla colla finestra che dava sulla via Sant'O-

norato; nella cucina due sopralci, uno per la vecchia Francesca Berrichon, l'altro per Giovanni Maria Berrichon suo nipote.

Tutto questo piano non aveva che un uscita; la porta a tre gradini.

Ma in fondo alla sala bassa in un canto della cucina era appoggiata una scala a chiocciola che saliva al piano superiore.

Questo era composto di due camere: quella di maestro Luigi, che si apriva sulla scala, ed un'altra che non aveva né uscita né destinazione cognita.

Questa seconda stanza era costantemente chiusa a chiave. Nella vecchia Francesca, né Berrichon, né la stessa vezzosa fanciulla avevano potuto ottenere il permesso di entrarvi.

A questo riguardo, maestro Luigi, il più dolce fra gli uomini, era d'un rigore inflessibile.

La ragazza pertanto avrebbe ben voluto sapere quello che c'era dietro quella porta chiusa; Francesca Berrichon ne moriva di voglia qualunque fosse una donna discreta e prudente. — Quanto al piccolo Giovanni Maria, avrebbe dato due dita della mano soltanto per metter l'occhio alla serratura.

Ma la serratura aveva al di dentro una placca che intercettava lo sguardo. Una sola creatura umana, divideva, a proposito di quella stanza il segreto così ben custodito di maestro Luigi. Era il gobbo.

Il gobbo era stato visto entrare ed uscire dalla camera.

Ma come se tutto quel che si riferiva a questo mistero dovesse essere inesplicabile e bizzarro, ogni qualvolta il gobbo rientrava nella stanza si vedeva uscire maestro Luigi. Viceversa poi, dopo l'entrata di maestro Luigi, il gobbo usciva talora repente.

Nessuno aveva mai veduto insieme quei due amici inseparabili.

Fra i curiosi vicini c'era un poeta, che abitava l'ultimo piano della casa; questo poeta, dopo aver messo il suo cervello alla tortura, spiegò alle comari della via del Chantre che a Roma le sacerdotesse di Vesta, Ope, Rea o Cibele, la buona Dea, figlia del Cielo e della Terra, moglie di Saturno o madre degli dei erano incaricate di mantenere un fuoco sacro che non doveva mai spegnersi. In conseguenza, al dire del poeta, quello damigello si dava il cambio: quando l'uno vegliava al fuoco, l'altro andava alle sue faccende.

Il gobbo e maestro Luigi dovevano certissimamente aver fatto fra loro qualche patto analogo. Vi era lassù qualche cosa che non si poteva abbandonare un minuto: maestro Luigi ed il gobbo montavano la guardia volta per volta in quella stanza misteriosa.

Erano due specie di vestali, salvo il sesso ed il battesimo.

La versione del poeta non rimase

senza successo. Tutti lo ritenevano un povero pazzo; oramai lo si guardò come un perfetto idiota.

Ma non si trovò alcuna spiegazione migliore della sua.

Nel giorno stesso in cui al palazzo del signor principe di Gonzaga aveva avuto luogo quella solenne riunione di famiglia, verso notte, la fanciulla che divorava nella casa di maestro Luigi, era sola nella sua cameretta.

Era una bella stanzuccia affatto semplice, ove ogni oggetto aveva la sua eleganza e la sua proprietà ricercata... Il letto in legno di visciolo era chiuso da cortine di percale, lucenti di bianchezza. Nello spazio fra il letto e il muro pendeva una piletta, coronata da un doppio ramo di bosso; — alcuni libri di preghiera sovrastavano vicino ai mobili, un telaio da ricamo, alcune sedie, — sopra una di queste una chitarra, — alla finestra un uccellino in gabbia, tali erano gli oggetti che ammorbavano o adornavano questo umile e grazioso ritiro.

Non dimentichiamo peraltro una tavola rotonda e sopra essa alcuni fogli sparsi. La fanciulla era in procinto di scrivere.

Voi sapete quanto abusino dei loro occhi le giovani pazzie! facendo correre l'ago o la penna fino a notte tarda.

Non si vedeva quasi più e la fanciulla scriveva ancora.

(Continua)

Che razza di politica sia questa, confessiamo di non averla ancora capita. Non è liberale, perché è la delusione continua, ostinata, beffarda delle principali guarentigie del regime rappresentativo. Non è conservatrice, perché lungi dal crescere forza e procacciare rispetto alle istituzioni, riversa su di esse il peso dei vizi e delle colpe degli uomini che le vanno tuttodì violentando.

Che si vuole dunque? Dove si mira?

L'ELEZIONE DI TREVISO

Il partito democratico di Treviso ha proposto la candidatura dell'egregio patriota Antonio Bonaldi per sostituire il Luzzatti nel secondo collegio.

Il Bonaldi da tutti conosciuto per una persona di molti meriti, è un patriota senza macchia, di un carattere serio ed intero.

Egli possiede vasta cultura e cognizioni molle — è studiosissimo e curatissimo del pubblico bene.

Il suo passato è splendido e la sua vita spesa tutta in pro della patria e dell'umanità.

Noi non parleremo del suo avversario, né diremo che è basso, perché non milita nel nostro campo politico, non è persona degna della stima del pubblico.

Abbiamo troppo rispetto di noi stessi per non rispettare gli avversari, che, se poco onorevoli, neanche accontentiammo per tali.

Altrettanto però non fa la stampa così detta moderata, ed un esempio lo abbiamo nel Giornale di Udine di ieri.

Veramente ci spiace rilevare ad un giornale che fino a ieri si è tenuto nella cerchia della più indevole garbattezza, una scappata triviale, di forma in un suo articolo.

Il Giornale di Udine di una volta non avrebbe certamente tenuto un linguaggio tanto sconvolgente come quello che ieri si vide stampato nell'articolo: *Politica piazzuola*, che trattava della elezione politica del collegio Treviso secondo.

E che il linguaggio tenuto dal Giornale di Udine, non sia triviale, nessuno, speriamo, vorrà negarlo.

Basti il dire che il partito della democrazia trevigiana, che conta nella sua fila dei nomi rispettabilissimi per civili virtù e per patriottismo, è chiamato il partito della *gesuitica repubblicana*!

Relativamente al contenuto dell'articolo non ce ne occupiamo perché l'articolista ha fatto proprio mostra di non aver per nulla compreso il significato intimo di un periodo del programma dell'on. Bonaldi.

Di fatti gridar la croce adesso ad un uomo che dice: «arrivato alla Camera e mirare sempre a diminuire lo spazio, quasi senza limite, che separa oggi la *Reggia dalla Piazza*» ci sembra una cosa non giusta per un pubblicista, che deve star sempre su la breccia per difendere la cittadella del progresso!

Ma quale miglior cosa, per uno stato monarchico costituzionale come il nostro, di quella di rendere possibile la *popolarizzazione della monarchia*?

Non c'è mica bisogno per popolarizzare la monarchia di far discendere i regnanti al livello della piazza, come intenderebbe l'articolista del *Giornale di Udine*?

Oh no no; noi dobbiamo cercare il modo di far seguire, se è possibile, il ravvicinamento, ma procurando di rialzare la piazza se non al livello della monarchia, al meno al livello di un popolo serio e laborioso che non vale certo meno di qualunque monarchia, sia essa o no di diritto divino!

E chi ha detto all'articolista del *Giornale di Udine*, che l'on. Bonaldi non abbia voluto dire ciò che abbiamo spiegato noi?

Via, via o giornalisti così detti moderati, mostratevi un po' meno intolleranti e procurate di trattare i vostri avversari come si meritano, castigandovi un po' meglio nella forma come si conviene in un paese libero e civile quale il nostro.

Date esempio di serietà se volete che il pubblico applauda ai vostri sforzi e se non volete contribuire con la vostra opera, ad allontanare sempre più la monarchia dalla piazza.

A parte però ogni polemica noi, per quanto possiamo, vogliamo raccomandare agli elettori del collegio di Treviso secondo la candidatura dell'egregio patriota

Antonio Bonaldi.

L'ITALIA A TRIPOLI

Dal cav. Lambartenghi, R. Console a Tripoli, è stato trasmesso un importante rapporto al Ministero degli Esteri, circa il commercio e la navigazione nella Tripolitania.

Le interpellanze in Egitto e l'agitazione fra gli arabi diminuirono l'anno scorso il movimento commerciale.

Rileva con piacere il nostro rappresentante a Tripoli che, mentre nel passato tutta la carta da scrivere era importata nella Tripolitania dalla Francia e dalla Germania, da qualche tempo anche la Casa Binda di Milano provvede al consumo locale.

Sono assai apprezzati in quel paese i cottoni filati rossi che si fabbricano in Lombardia.

Trovarebbero facile smercio anche i cappelli.

Le tele di Lombardia potrebbero essersi con successo.

Avrebbero felice risultato anche le importazioni di panieri.

Dopo avere accennato ad altri prodotti che troverebbero acquirenti nella Tripolitania, il nostro Console soggiunge: «Insomma sarebbe a desiderarsi che i nostri industriali, dando prova di loro ardore di intraprendenza, cercassero in queste località un più abbondante sfogo alle loro produzioni.»

Adattati poi i mezzi che si avrebbero ad usare per estendere il nostro commercio in quelle regioni, continua il nostro rappresentante:

«Solo per tali mezzi le industrie nazionali potranno lottare vantaggiosamente colle straniere, e assicurarsi un primo posto nel grande mercato africano, per il giorno in cui l'Europa ne avrà reso le comunicazioni più facili e sicure; posto che si compie, e per la posizione geografica nostra ed ancora per le antiche nostre tradizioni in questa contrada.»

Dallo specchio della navigazione generale durante gli ultimi anni risulta che l'Italia occupa il primo posto nel movimento delle navi approdate nella Tripolitania.

Entrarono 164 navi italiane, o 118 luguri.

La Francia occupa il terzo posto, ed è rappresentata soltanto dai suoi piroscafi postali.

Termina il cav. Lambartenghi il suo rapporto:

«Se mi fosse permesso di esprimere qui una opinione, insieme ad un voto, direi che, indipendentemente da considerazioni di diversa natura e perciò più delicate, che lo consiglierebbero, sarebbe sommamente vantaggioso ed opportuno per il commercio dell'Italia con queste coste che la linea postale di navigazione venisse prolungata sino a Bengasi.»

PROGRESSO!

Tempo fa a Bagnasco, provincia di Cuneo, circondario di Mondovì, fu mandato un delegato straordinario.

Partito che fu, il nuovo Consiglio comunale ricevette questa nota da due campanari, la quale fu esattamente pagata:

«I due sottoscrittori Canova Giacomo e Borgna Federico (detto Briguà) danno la presente nota al Municipio per suono delle campane a festa «dal giorno dell'arrivo fino alla partenza del delegato straordinario.»

1883. Arrivo del delegato L. 1

8 luglio. Pubblicazione del manifesto dato dal medesimo del regale fatto alla Ossa comunale di tutte le sue indennità a lei provenienti, l'Ave Maria sera e mattina con mezzogiorno » 8

15 id. Votazione a buona riuscita » 3

21 id. Arrivo del sotto prefetto e l'Ave » 2

22 id. L'Ave Maria e mezzogiorno » 2

Totale L. 11

C'è da rallegrarsi da vero!

FERROVIA DEL GOTTARDO

Il movimento sulle linee della ferrovia del Gottardo (266 chilometri) durante il passato mese di novembre fu di 66,800 persone trasportate; introito franchi 300,000; merce trasportata introito 88,360, introito fr. 480,000. Introito complessivo fr. 780,000 (novembre 1882: franchi 848,901 23), ossia fr. 2982 33 (novembre 1882: fr. 3895 60; ottobre 1882: fr. 3795 99) in media per chilometro.

La spesa d'esercizio durante il passato mese di novembre, non compresi gli assegni al fondo di riserva per innovazione della linea e del materiale di esercizio e gli interessi per prestiti, è

dedotti gli introiti dei consoli, essendo stata di fr. 412,000, ossia fr. 1549 (novembre 1882: fr. 1544 35) in media per chilometro, il maggior introito sulle spese fu di fr. 868,000 (novembre 1882: fr. 482,814 68; ottobre 1883: fr. 580,000).

In Italia

Furto ingenuo.

Un furto di 24 mila lire è stato commesso l'altriieri, sera di Natale, a Torino in casa del signor Angelo Allario che abita in via Magenta. Il signor Allario aveva lasciato la casa sola e i ladri, pratici dell'alloggio, una volta entrati poterono involare 20 mila lire in cedole nominative e quattromila lire in denaro.

All'Estero

L'attentato allo Czar.

È ormai accertato positivamente, per notizie particolari giunte da Pietroburgo, che lo Czar per poco non rimase vittima di un nuovo attentato dei nichilisti.

Fu rimandata a tempo indeterminato la grande rivista delle truppe che doveva aver luogo tenendosi che i nichilisti approfittassero dell'occasione per ripetere con miglior fortuna il tentativo.

Sullo condizioni di salute dello Czar dopo la caduta regna il più profondo mistero; però si vuole che siano assai più gravi di quello che fu annunciato ufficialmente.

Il ribelle di Natale.

A Monaco il giorno di Natale vennero sparsi nelle fabbriche, nei luoghi pubblici e nelle case private una gran quantità di esemplari di un foglio intitolato: *Der Rebell (Il Ribelle)* organo degli anarchisti tedeschi.

Esso termina colle parole: «Svegliati, o popolo, raccogli, onde combattere i tuoi nemici, ecc. Viva la rivoluzione sociale!»

È sottoscritto: *Libera stamperia del popolo del Ribelle*, e dovrebbe, secondo si dice, essere ogni mese in tutte le lingue.

In Provincia

Inaugurazione. Alla festa inaugurale, delle lapidi al Re Vittorio Emanuele ed al generale Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo a Sacile nel giorno 30 corr. il nostro giornale sarà rappresentato da un gentile corrispondente, il quale ci manderà una relazione che noi pubblicheremo.

Tricesimo, 27 dicembre. Ieri il Cascioficio sociale è stato onorato della visita degli on. deputati provinciali Biasutti e Bossi, i quali rimasero gradevolmente sorpresi dei brillanti risultati in poco tempo ottenuti e della pulizia ed ordine che regnano nei vari locali.

Iniziato con pochissimo latte, ora si raggiunsero i tre quintali ed in 21 giorni si ottennero 40 formaggi del peso di circa 10 chili l'uno, oltre a molti pani di burro. Il formaggio non venne peranco assaggiato, ma il burro è perfetto.

Il casaro sig. Scoffo è un brav'uomo, ma molto lode si deve al presidente dott. Silvio Carmellini, che ogni giorno e più volte al giorno, visita il cascioficio e veglia onde tutto proceda per bene.

Oltre ai comunisti, portano il latte quelli di Colloredo e di Lauzanna e si fanno pratiche per accogliere anche quei di Reana e di altri villaggi. Il Cascioficio di Tricesimo promette di diventare uno stabilimento d'importanza, ma le spese di fondazione sono molte e se ne dovranno incontrare ancora. Si ritiene che la Deputazione provinciale ed il Governo accorderanno dei larghi sussidi, anche perché si possa mandare qualche apprendista ad impararsi al Cascioficio normale di Lodi.

Rivignano. Domani avrà luogo presso l'ufficio Municipale l'asta per la costruzione di tre ponti in cotto che importano una spesa totale di circa 70 mila lire.

Diciamo questo per avvisare gli appaltatori onde si rechino a fare le loro offerte in diminuzione al dato d'asta.

In Città.

L'Amministrazione del FRIULI invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente prima della fine d'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione

del Giornale e ricevere il dono destinato a tutti gli Abbonati per il 1884.

Pellegrinaggio Nazionale. — Il Comitato centrale esecutivo ha diretto al Comitato provinciale la seguente:

Questo Comitato centrale esecutivo preoccupandosi della difficoltà di poter trovare una quantità di alloggi a minimo prezzo, corrispondente al numero ed alle condizioni finanziarie degli operai che si recheranno in questa Capitale per prender parte al Pellegrinaggio Nazionale, ha creduto di poter in qualche modo sopprimere, almeno in parte, tanto alla deficienza quanto al costoso prezzo degli alloggi predetti e perciò ha preso in affitto una certa quantità di camere vuote nelle quali ha fatto collocare paglierici e coperte che offre gratuitamente alla classe operaia; i detti paglierici saranno da una o due persone.

Ove poi alcuni degli appartenenti alle Associazioni operaie che giungeranno in Roma nell'ultimo giorno di ciascun dei periodi destinati, non potessero essere collocati nei locali sopra indicati, questo Comitato ha provveduto altri locali forniti di semplice paglia, nei quali però alloggiarono quelli che risulteranno esuberanti al numero dei paglierici disponibili, per solo due ore al più; poichè quelli così alloggiati passerebbero ad occupare i paglierici rimasti sgomberati da coloro che faranno parte della partenza, dopo l'effettuazione di ciascun Corteo.

Però desiderando questo Comitato centrale, per quanto da esso dipende, che tutto proceda con ordine, dispone quanto appresso:

È necessario che ogni Capo di Associazione operaia, ovvero il Sindaco o il Presidente del Comitato, alcuna ora prima della partenza delle Associazioni operaie suddette, telegrafi a questo Comitato centrale quanti sono i partenti che desiderano usufruire dell'alloggio gratuito.

Come già si disse nella circolare 19 dicembre, n. 1439, alla Stazione della ferrovia sarà stabilito un Ufficio presieduto da un membro di questo Comitato centrale, dove si troveranno persone per dare tutte le indicazioni che necessitassero ai Pellegrini.

I signori Presidenti delle Associazioni operaie o quelli che fanno le funzioni di Presidente, si recheranno in detto ufficio ove denuncieranno il numero degli operai che hanno condotto, e riceveranno da detto Ufficio altrettanto tessere sulle quali sarà indicata la ubicazione dell'alloggio, al quale saranno accompagnati dalle persone indicate nella Circolare predetta.

Le tessere sopra indicate, che dovranno essere indicate da ciascun operaio servono a un doppio scopo; cioè per essere riconosciute onde poter fruire dell'alloggio, e come indirizzo del medesimo, per quelli che, internandosi nella città e non pratici della medesima, possono rintracciarlo.

L'Ufficio del Comitato provinciale stabilito alla stazione ferroviaria, dispenserà anche gli indirizzi di quei locali in cui, dietro accordi presi, si convenne somministrare il ritto a prezzi moderati.

Il Comitato centrale raccomanda caldamente che i signori Presidenti delle Associazioni operaie o il Capo di Presidente, sorvegliano perchè i locali occupati dagli operai non siano deteriorati in alcun modo; ed accettino la responsabilità dei danni che fossero recati ai medesimi ed agli effetti letterari.

Questo Comitato centrale prega pertanto i signori Presidenti dei Comitati provinciali e Sotto-Comitati di partecipare alle sole Associazioni operaie la presente Circolare per loro norma.

Finalmente la S. V. voglia far comprendere alle Associazioni predette, che il Comitato centrale esecutivo e dispendiosissimo non potere in tale occasione fare di più a beneficio della benemerita classe operaia, attesa la ristrettezza dei fondi che ha a sua disposizione, e spera che tutti, considerando la difficile posizione del medesimo, vorranno aiutarlo con tutte le forze nel mantenere l'ordine e la tranquillità, e nello scusare il Comitato centrale in quelle disposizioni in cui potesse apparire manchevole.

Il Comitato Provinciale Friulano proviene tutte le Associazioni, tutti i Municipi e tutti gli iscritti al Pellegrinaggio del 9 gennaio 1884 di ricuperare presso la Libreria P. Gambierasi la richiesta per la Ferrovia onde ottenere il 75 per cento di ribasso sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta comincerà il 26 dicembre e si chiuderà al 31 dicembre 1883. I Municipi della Provincia e le Associazioni potranno incaricare apposite persone per ricuperare delle richieste delle Ferrovie e ciò entro il 31 dicembre p. v. e queste per tutti gli iscritti agli

stessi Municipi ed Associazioni. — La Provincia di Udine è sortita col numero 13 e quindi forma parte del primo periodo di Pellegrinaggio.

Le Società operaie. — Alla riunione che ebbe luogo ieri sera erano intervenuti i rappresentanti delle seguenti associazioni cittadine: Operaia generale, Calzolari, Cappellari, Parrucchieri, Sarti, Fornai, Agenti e Tipografi; mancavano i Felguarni, Tappezzieri, Pompieri ed il Consorzio farmaceutico. La presidenza fu assunta dal signor Luigi Bardusco, membro del Comitato permanente del Congresso operaio di Roma, che dopo aver accennato alla iniziativa ed allo scopo della conferenza, fece quindi la storia dei vari progetti di legge stati presentati sul riconoscimento giuridico delle Società Operaie di Mutuo soccorso. Venne poscia ad esaminare minutamente il progetto ora presentato dall'on. ministro Berti, dimostrò i vantaggi che esso presenta al confronto di quelli precedenti e soffermò in ultimo l'attenzione dei presenti sugli articoli 2°, 7° e 8° del progetto in discorso. Lamentò che il ministro abbia voluto legare le mani delle società quando si accingono a provvedere all'istruzione degli operai, ordinando nell'art. 2° che di tali spese si dovrà specificare il modo di farvi fronte. Espose la posizione assai pericolosa in cui si metterebbero le Società se accettassero il riconoscimento quando rimasero intatti gli articoli 7° e 8° del progetto stesso per l'ingeneranza che i terzi ed il Pubblico Ministero potrebbero prendere negli affari delle Società e come questo fatto porterebbe in data avvenire la conseguenza dello scioglimento delle associazioni per ordine dell'Autorità giudiziaria.

Aperta la discussione i rappresentanti della Società operaia generale, dei Calzolari, e dei Tipografi presero la parola per appoggiare le idee svolte dal Bardusco e per dichiarare come la Società non potrebbe in verun caso chiedere un riconoscimento che tornasse a danno della loro assoluta libertà.

Ritenuto quindi da tutti i presenti come fosse conveniente che anche da Udine partisse un voto di protesta contro il progetto stesso, si venne a parlare del modo col quale si dovesse tradurre in atto. Varie furono le proposte relative e per votazione venne accettata quella del rappresentante in Società Operaia Generale che cioè il Bardusco nella sua qualità di Membro del Comitato Centrale, invii alla Presidenza del medesimo in Roma, il voto della Società Operaia udinese affinché il Comitato stesso si occupi con tutte le forze e con tutti i mezzi che stimerà necessari a far sì che gli articoli 2°, 7° ed 8° vengano a più larghi principii di libertà informati.

I rappresentanti dei Calzolari e dei Tipografi proposero che la riunione avesse ad occuparsi anche del progetto sugli scioperi. Essendo stati esposti dei pareri pro e contro tale proposta si decise di tenere un'altra riunione nel 2 gennaio p. v. affinché i rappresentanti possano in questi giorni studiare il progetto stesso sotto il punto di vista dell'interesse delle singole Società.

Colombi. — Il Ministero di Agricoltura, desiderando di difendere anche nella nostra provincia quella razza di colombi che meglio si prestano alla produzione della carne, regalava testè dieci coppie di questi volatili alla nostra scuola normale. Sono dieci coppie di differenti varietà della razza emiliana, pregiatissima per sapore della carne e per la grandezza. Dall'Emilia parecchie migliaia di giovani piccioni vengono ogni anno spediti in Francia, dove sono pagati assai bene.

Sappiamo che alla nostra scuola, si attenderà, per seguire i lodevoli intendimenti del Ministero, con speciale premura all'allevamento di essi. E noi annunzieremo quando i privati potranno rivolgersi alla scuola suddetta per averne in dono qualche coppia.

Carnovale. — Il ballo mascherato che darà il Circolo Artistico il giorno 2 febbraio riuscirà splendidissimo. — Ci si assicura che un gruppo di soci colle loro rispettive signore stanno combinando una semplice e graziosa mascherata. — Non ostante mettere in contumacia la notizia poichè al Circolo nostro siamo già abituati a vedere cose nuove e graziose.

Istituto Filodrammatico Udinese Teobaldo Cicini. — I signori Soci sono invitati al VII Trattenimento Sociale che avrà luogo al Teatro Minerva questa sera venerdì 28 dicembre carr. alle ore 8 pom. col seguente programma:

La donna e lo scettico, commedia in 3 atti in versi martelliani del comm. Paolo Ferrari.

Chiederà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

Un manicotto da signora ed un cappello furono rinvenuti e depositati presso il Municipio.

Igiene. — Preghiamo l'ufficio sanitario municipale a voler far pulire i ciappi vespaiani che ne hanno molto bisogno.

Fuoco! — Vi ricordate quando si era fuochi, che cosa voleva significare la parola fuoco?

Quando si era vicini ad un oggetto nascosto il nasconditore gridava: fuoco!

Anche noi senza essere nasconditori gridiamo al pubblico: fuoco — e lo facciamo per significare che siamo vicini all'estrazione della gran lotteria di Verona e che quindi bisogna affrettarsi a comporre i biglietti che si vendono una lira ciascuno presso il cambiovolute Romano e Baldini.

Teatro Minerva. — I fenomeni viventi sono rari perciò quando si presenta l'occasione bisogna correre a vederli.

Ed il pubblico udinese ha ora l'occasione di vedersi uno: la piccola attrice Dall'Este.

Ieri sera essa ha saputo destare un vero subbuglio d'applausi nel pubblico accorso a sentirla.

È veramente una cosa straordinaria sentire una bimba di sei anni a pena, che recita la sua parte con una grazia ed una disinvoltura degne di un'attrice provetta.

La piccola Dall'Este sa così bene colorire la frase e la pronuncia così bene e così correttamente che obbliga proprio ad applaudirla anche i meno espansivi.

La bimba poi è anche tanto bellina, tanto entra nella simpatia che gli spettatori la bacerebbero volentieri se non fosse distante da loro.

Il successo di ieri sera della bimba ha assicurato alla compagnia il concorso del pubblico nelle sue avventure.

Ad onore del vero dobbiamo dire che la commedia *A tempo del Montecorbelli*, venne recitata per benino e che gli artisti vennero assai applauditi.

Questa sera riposo.

Domani sera si rappresenta la commedia *Il primo dolore*, nella quale è protagonista la piccola Dall'Este.

Allo studio il grandioso dramma *Cristoforo Colombo* che il pubblico udinese deve sentirsi con piacere essendo circa trent'anni che non viene data sulle nostre scene.

Teatro Nazionale. — La marionettistica compagnia Riccardini, questa sera dà riposo. Domani alla ore 7 e mezza rappresenterà la brillantissima commedia *La Sinfonia di Facanapa*. Con ballo nuovo.

In Tribunale

Processo Zerbini. — Oggi allo Assise di Bologna comincia un processo veramente clamoroso: il processo contro Enrico Zerbini, giovane di 22 anni, già cameriera dell'orefice Cottelli, quel povero vecchio che venne assassinato lo scorso anno nella notte del 19 al 20 dicembre.

Nota allegra

Lorenzino trova un suo lontano parente:

— Scusatelo, gli dice, ma mi pare d'avervi visto un'altra volta.

— Pare anche a me, risponde il parente lontano, che è molto cortese.

— Ci siamo trovati a Firenze.

— È impossibile; non ci sono mai stato.

E nemmeno io!

Sciarada

Il mio secondo senza il primo è brutto

Se mi manca l'interito in pieno lutto.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Diva no

Varietà

Il delitto di Monterosi. Nella sera del 28 corr. (antivigilia di Natale) in un umilissimo abituro di Monterosi, piccolo paese, che sorge dalla via Cassia, e precisamente nel mandamento di Campagnano, sedevano avanti al focolare, i fratelli Oreste e Giovanni Butteri, giovanotti che oscillano fra i venticinque ed i trent'anni.

Sedevano avanti al focolare, tutti intenti a cuocere delle salsiccie, destinate alla cena, mentre il padre, la madre ed una sorella accudivano ad altre faccende domestiche, in vista delle imminenti feste natalizie.

La cottura delle salsiccie procedeva

avanti, quando, in un dato punto, Oreste disse a Giovanni:

— Tu non sai come si fanno cuocere le salsiccie; tu le abbruci, non le cuoci. Dà qui a me!

— Sta a vedere, rispose aspro Giovanni, chi verrà da te per imparare come si fanno cuocere quattro salsiccie? Tira via, va!

Oreste non volle cedere, e Giovanni nemmeno, così che, di parola in parola, il diverbio si fece scottante, tanto che Oreste, alzatosi, assediava un potente calcio in quel sito al fratello di maniera che quest'ultimo rotolava nel fuoco.

— Si immagini ognuno la scena che tenne dietro a questo fatto in quell'umile stamberga! Ma questa scena doveva essere superata da una scena maggiore, pochi istanti dopo!

Giovanni alzatosi dal focolare, col volto e colle mani pene di ustioni, volle saltare addosso al fratello per vendicarsi, ma, intronessasi la madre e la sorella, Oreste scappò via e Giovanni rimase lì assistito dalle pietose donne.

Il padre?

Il padre, Vincenzo Butteri, uomo sulla cinquantina, sul principio del fatto, aveva infilato l'uscio di strada, gridando: — Adesso, adesso, vado a chiamare il brigadiere dei carabinieri.

Lo disse e lo fece.

Il padre era andato a chiamare il brigadiere — la cui caserma era vicina — perché, conoscendo l'umore dei suoi figli, voleva evitare maggiori guai.

Il brigadiere, pronto sempre al suo dovere, si recò a casa del Butteri, ma Oreste, come abbiamo già detto, aveva già alzato i tacchi e si era precipitamento nascosto nella siepe dell'orticino attiguo alla casa.

E così il brigadiere, dopo di avere cercato di qua e di là, senza trovare Oreste, se ne ritornò in caserma, riservandosi di dargli la caccia nel mattino, perché le ustioni riportate dal fratello, guaribili in un tempo maggiore di cinque giorni, richiedevano l'immediato arresto di Oreste.

Oreste che dalla siepe aveva assistito in certo qual modo alle ricerche fatte dal brigadiere, appena quest'ultimo se ne fu ito, sbucò fuori come una iena ferita, saltò nella casa, e, armatosi di un manico di vanga, incominciò a tirar giù terribili colpi sulla testa del padre, urlando: — Ah! brutta spia. Mi hai voluto far arrestare. Ebbene: prenditi questo.

E i primi colpi furono così terribili e presi, che il padre ne ebbe spaccato il cranio, prima che la madre, la sorella e l'altro fratello, sebbene malconcio, avessero avuto tempo di intervenire.

Ma non basta.

Quando le donne ed il fratello intervennero, Oreste, il mostro, afferrava un coltellaccio di cucina, che trovava sopra un tavolo, e vibrava potentissimi colpi alla cieca alla madre ed alla sorella, accompagnandoli con questa parole: — Ce n'è anche per voi. Oh! se ce n'è!

Ciò fatto, davasi alla fuga, lasciando stesi al suolo il padre, la madre e la sorella, mentre il fratello poté a stento correre di fuori e chiamare aiuto.

Il padre, che ebbe la testa tutta sfracellata, morì lì per lì senza aver potuto pronunciare una parola.

La madre e la sorella, ferite mortalmente al petto, versano in pericolo di vita.

Insultare aggiungere che tutte le stazioni dei carabinieri sono in moto per mettere le unghie sopra questo nuovo mostro, degno di fare il paio con Emilio Fallaci.

Il pretore di Campagnano si recò subito al posto per le constatazioni d'uso.

La paternità. — A proposito della legge sulla ricerca della paternità un senatore francese — dice il *Figaro* — raccontava testé questa gradita storia toccatagli in famiglia.

Una simpatica cameriera non può più nascondere ai suoi padroni la posizione interessante nella quale si trovava.

— La colpa è di Francesco, finisce per confessare la giovane interessante.

Si fa venire Francesco, il cochiere, gli si chiede di riparare al suo fallo e gli si annunzia che alla sua vittima viene fatta una dote dai padroni.

Francesco acconsente. Il matrimonio ha luogo e, tre mesi dopo, sua moglie partorisce un bimbo del più bel colore... nero.

Il cuoco del senatore era un negro della Martinica.

Il ponte sui Niagara. — Il Times narra come sia stato provato il nuovo ponte sospeso sui Niagara in vicinanza della cataratte. Erano presenti più 10,000 spettatori, alcuni dei quali per poter vedere si erano anche attaccati al parapetto, a rischio di cadere e di essere trascinati dalla potentissima corrente.

La prova si è fatta con venti pesanti locomotive seguite da ventidue carri carichi di ghisa, che prima passarono a grande velocità e poi ripassarono lentamente ed anche si soffermarono. La

prova è sembrata sufficiente a dimostrare la solidità del ponte, che è costato 150,000 sterline, e otto mesi di lavoro. L'opera è giudicata degna dell'audacia fortunata degli ingegneri americani.

Notiziario

Non sta bene.

Roma 27. Il prof. Amabile dell'Università di Napoli, chiamato a Roma, operò tersa due tagli al braccio destro dell'on. Lovito. La febbre, è, alquanto diminuita, ma le condizioni generali dell'infermo sono sempre le stesse.

Anche il principino.

Oggi il principino visitò gli scavi del Foro. Lunedì visiterà Tivoli.

Non viene?!

Il diritto smentendo una notizia recata stamane dal *Francia* riguardo la visita dell'imperatore d'Austria a Roma, conchiude col dire che la migliore politica è di tralasciare di parlare di questa faccenda.

Studio.

Il ministro Magliani studia un progetto per facilitare ai municipi il pagamento delle quote per la costruzione delle ferrovie complementari, mediante la cassa dei depositi e prestiti, con un interesse che sarebbe molto diminuito. Il progetto è quasi finito.

Che ne dice Domeneddio?!

Vienna 27. Telegrafano da Pietroburgo alla *Wiener Allgemeine Zeitung*: È scoppiato un gravissimo dissidio fra i preti polacchi. I preti polacchi vorrebbero avere l'egemonia che vien loro contestata dai preti tedeschi. Avvennero scene scandalose nella chiesa cattolica. I preti tedeschi vogliono fare una chiesa separata.

Soffre!...

Telegrafano da Pietroburgo alla *N. F. Presse*: La ferita dello czar ebbe una recrudescenza; lo czar soffre assai.

Ladri ed assassini.

Nel villaggio di Sarokzar presso Pest fu sventata ieri la diligenza postale. I ladri fecero mortalmente il cochiere.

Tutti quattro gli arrestati per l'assassinio del commissario di polizia vennero rinviati alla Corte d'Assise; l'operaio Schaffhauser come autore, gli altri come complici del misfatto.

I popoli si agitano.

Iersera ebbe luogo una riunione molto tumultuosa di 1000 operai falegnami. Malgrado la presenza dei commissari furono manifestate idee socialiste molto avanzate.

Una abdicazione all'ordine del giorno.

Londra 27. Un dispaccio da Alessandria dice: Il Kedive ha dichiarato ai suoi ministri che abdicerebbe nel caso che ne il sultano né l'Inghilterra volessero aiutarlo contro il Mahdi.

Ultima Posta

Esplorazione.

Londra 27. Un'esplosione di una macchina infernale a Birkenhead danneggiò le fustate degli edifici circostanti. Non si deplorò alcuna vittima. Un certo Butter lampadato vide due giovani, presenti al momento dell'esplosione, darsi poi a precipitosa fuga.

Scandalo in Chiesa.

Ginevra 27. Grande scandalo nella chiesa del Sacro Cuore. Alcuni individui armati di bastoni penetrarono nella chiesa, bastonarono i preti, attardarono lo scorcio, e cantarono delle oscenità. Molte donne si svennero. Nacque un panico indescrivibile.

Telegrammi

Francia.

Parigi 27. L'Agenzia Havas ha il seguente dispaccio privato da Londra: Credesi che Teeng sia venuto a Londra per domandare i buoni uffici del gabinetto inglese, ma dubitasi, che le sue suggestioni vengano accolte favorevolmente. La Francia, specialmente dopo l'occupazione di Sontay non può abbandonare il suo programma. Sembra inoltre che l'attitudine aggressiva della China le dia il diritto di domandare un pegno per la responsabilità pecuniaria della China.

Parigi 27. La camera discusse il progetto di credito di 50 milioni per la colonizzazione dell'Algeria. Il ministero presentò un progetto per la formazione dell'esercito coloniale.

Il Senato continuò a discutere i bilanci.

Il Paris si dice autorizzato a dichiarare che la data per il prestito del 1884 non è fissata e non è così prossimo come credesi.

Egitto.

Cairo 26. La marcia del Mahdi sopra Kartum è smentita.

America.

Nuova York 26. Le riunioni segrete di irlandesi che si tengono a Buffalo avrebbero per scopo esplosioni di dinamite in alcune città del Canada.

Grecia.

Atene 26. L'opposizione che aveva abbandonato ieri la seduta prima del voto di fiducia si è astenuta oggi di intervenire alla seduta.

124 deputati quasi tutti ministeriali votarono in prima lettura il progetto di convenzione per il prestito di 170 milioni.

Austria-Ungheria.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* annunzia che immediatamente dopo l'accidente avvenuto allo Czar, la corte austriaca si affrettò a domandare telegraficamente notizie dello Czar.

Germania.

Berlino 27. Fritz visitò Delaunay, e ricevette la udienza il cardinal Hohenhausen.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 26 dicembre

La giornata d'oggi, essendo in generale considerata ancora come effettiva, ha portato nuova interruzione agli affari.

Nell'anno si è potuto intravedere come esistono realmente dei bisogni, e come il consumo sebbene lentamente, segua il miglioramento iniziato e s'adatti i prezzi voluti, specialmente per gli articoli belli e fini i cui depositi vanno sempre più assottigliandosi.

DISPACCI DI BORSA

VIENNA, 27 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 80.13 al 99.23. Id. god. 1 luglio 91.80 a 91.40. Londra 8 mesi 24.87 a 25.01. Franco 2 a vista 99.70 a 99.95.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a —; Banconote austriache da 208.00 a 208.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —; Banca Veneta 1 gennaio da — a —; Società Costr. Ven. 1. gennaio da — a —.

BERLINO, 27 dicembre.

Mobiliare 495.00 Austriache 542.00 Lombardo 240.00 Italiano 90.10.

LONDRA, 26 dicembre.

Inglese 100. 7/16; Italiano 91.6/8 Spagnuolo —/4; Turco —/1.

FIRENZE, 27 dicembre.

Napolitani d'oro 20. —; Londra 24.87 Franco 39.87 Azioni Tabacchi; — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) —.60 Banca Toscana 940; Credito Italiano Mobiliare .799; Rendita italiana 91.82.

VIENNA, 27 dicembre.

Mobiliare 295.50; Lombardo 141.20; Ferrovie Stato 321.70 Banca Nazionale 848; Napolitani d'oro 9.80 Cambio Parigi 48.00; Cambio Londra 130.00 Austriaca 79.75.

PARIGI, 27 dicembre.

Rendita 5 1/2 75.50 Rendita 5 1/2 105.50 Rendita italiana 91.70 Ferrovie Lomb. 130. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 130.00 Obbligazioni —; Londra 25.15 — Italia. 1/4 Inglese 100.9/16 Rendita Turca 8.75.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 26 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 79.20. Id. autr. (arg.) 79.75 Id. autr. (oro) 90.00 Londra 121.05 Nap. 9.50/2.

MILANO 26 dicembre.

Rendita italiana 91.41; svariati 91.20 Napolitani d'oro 20.00.

PARIGI, 26 dicembre.

Chiusura della sera Rend. It. 91.40.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

PROCESSO

GIORDANI-RAGOSA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdan

è in vendita

alla Cartoleria MARCO BARDUSCO al prezzo di lire UNA.

Si spedisce franco di posta a chi invia L. 110

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.

GLI EX LOCALI

della Banca Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto

FRATELLI DORTA.

Appartamento

d'affittarsi primo piano

Via della Prefettura

Piazzetta Valentini — Casa Bardusco.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia. Olio di fegato di Merluzzo con protoduro di ferro neutro ed inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bosero e Sandri. L'olio di fegato di Merluzzo ed il protoduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapontica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

Le virtù nutritive del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono d'una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la tisi, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoga, trovano nei suindicati rimedi e lo specifico impareggiabile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbos.

AGLI ESPOSITORI

PREMIATI

NELLA MOSTRA PROVINCIALE

PRESSO IL NEGOZIO

MARCO BARDUSCO

in Mercatovecchio

si trovano in pronto

CORNICI DI LISTA USO ORO

CON VETRO E FONDI

PER DIPLOMI

della Esposizione di Udine 1883

ai seguenti prezzi:

L. 3.30 — 3.70 — 4.15

4.50 — 5.10 — 5.85

— 6.70 —

Si assumono commissioni per cornici

in oro fino a prezzi convenientissimi.

Orario della Ferrovia

Partenze

DA UDINE

ore 1.45 ant. misto ore 7.41 ant. a VENEZIA

» 5.10 ant. omnib. » 9.48 ant.

» 9.55 ant. omnib. » 1.30 pom.

» 4.45 pom. omnib. » 9.15 pom.

» 8.25 pom. diretto » 11.85 pom.

DA VENEZIA

ore 4.30 ant. diretto ore 7.37 ant. a UDINE

» 5.55 ant. omnib. » 8.55 ant.

» 2.18 pom. accel. » 5.53 pom.

» 4. — pom. omnib. » 8.26 pom.

» 8. — pom. misto » 2.21 ant.

DA UDINE

ore 6. — ant. omnib. ore 8.58 ant. a PONTREBA

» 7.45 ant. diretto » 9.42 ant.

» 10.55 ant. omnib. » 1.39 pom.

» 8.20 pom. omnib. » 9.15 pom.

» 9.05 pom. omnib. » 12.39 ant.

DA PONTREBA

ore 2.30 ant. omnib. ore 4.56 ant. a UDINE

» 6.28 ant. omnib. » 9.10 ant.

» 1.38 pom. omnib. » 4.16 pom.

» 5. — pom. omnib. » 7.40 pom.

» 8.35 pom. diretto » 8.20 pom.

DA UDINE

ore 7.54 ant. omnib. ore 11.20 ant. a TRIESTE

» 8.54 pom. accel. » 9.20 pom.

» 8.47 pom. omnib. » 12.05 ant.

» 8.50

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine -- Via della Prefettura, N. 6.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

**Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.**

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni
fatti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far
scompare il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di-
struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla
salute propria ed a quella della prole nascente. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole
del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli
si cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
sedativa guariscono radicalmente dell' predetta malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specifi-
care bene la malattia.**

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza Ss. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno
ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul
modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni;
Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato,
Albinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale
Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola

è vendibile presso la Cartoleria ANTONIO FRANCESCATO, Mercatovecchio.

DEPOSITO

Mercatovecchio
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, o-
lografie, luci da spec-
chio. Carte d'ogni ge-
nere a macchina ed a
mano: da scrivere, da
stampa e per commer-
cio. Oggetti di cancel-
leria e di disegno.

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto
legno per cornici e ta-
pezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta pesta, dorati in
fuo.

Via Daniele Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale
politico-quotidiano **Il
Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opu-
scoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecu-
zione a prezzi con-
venientissimi.

LO STABILIMENTO  FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

della rinomata *Pastiglie Marchesini, Corresi, Becker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampasini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia o semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esso si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo miscolino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nella malattia a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare o guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cecchie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente la tosse bronchiale, convulsiva e canina, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonalgico Pontotti**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza proloquero di ferro, le **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini**, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnesio Henry's e Landriani, Peptone e Panceratina Defresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porra, Speltanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espicha, Teta all'arnica Galleani, catilfugo Lazz, Erisontylan, Elalina Ciuti, Confetti al bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor-
doni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntine,
formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola
e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Arti-
glia per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma
9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nella
R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico
Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia
Azimonti ora Calzoli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—

mezzana » 2 » 3.50

piccola » 1 » 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi ita-
liane, poichè munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero
d'Agricoltura e Commercio.

**Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
le forze dei Cavalli e Bovini**

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di spe-
cialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti
Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per assurgere la piaga setolice,
scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza
alle reni, gonfiore ed acqua alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
Deposito in UDINE presso la Farmacia **Rosero e Sardi** dietro il Duomo.

Infallibile antigonorrhoiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupa per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra o del
preputio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **Balsamo copalibe**, al **pepeceube** e ad altri
rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e spiccato queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università
di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura puramente vegetale
pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra
l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (*goccia militare*) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti
uretrali** ed il **catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni (poliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa
quelli che conducono una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia
gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del
celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor L. PORTA, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni esperimento
nella mia pratica, applicandone le **Blennorragie** e recenti che croniche ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. —
Mi atteso dell'invio, con considerazione credetemi
Pisa, 21 settembre 1878.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di
nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri
Rivenditori esigendo quelle controsegne della nostra marca di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti mediet che visitano, anche per malattie veneree. — La ditta
Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla
Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle,
Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Albinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua
Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.